

No dei lavoratori alla trattativa diretta

## Manovra fallita per scavalcare il sindacato

La Confindustria senese cerca di copiare l'esempio di Torino - Arrogante manifesto

**POGGIBONSI** — La poeta in gioco è alta: si chiama « difesa dei diritti dei lavoratori ». A sferrare l'attacco è stata l'Associazione degli Industriali di Siena che ha cercato di intervento a tappeto un po' in tutte le realtà operaie della provincia comprendendo, però, alcuni sbilici soprattutto in Valdelsa.

La punta di diamante è costituita dal dottor Centini, direttore della Confindustria. E' andato in alcune aziende cercando lo scontro e il sindacato e si è esortato i lavoratori a non riconoscere nelle Organizzazioni sindacali, mettendone in dubbio i criteri di democrazia. I lavoratori non lo hanno nemmeno preso in considerazione: resto comunque la gravità dell'atteggiamento.

In pratica con la sua mossa l'Associazione degli Industriali ha cercato di inserirsi nella lotta che i lavoratori valdelsani stanno conducendo per il rinnovo di tutta una serie di integrativi aziendali. Gli ostacoli più grossi si riscontrano nel settore del legno dove si ha, proprio in Valdelsa, la più grossa concentrazione toscana di addetti del settore; ma anche nelle altre branche dell'economia le cose non vanno per il meglio.

« E' difficile discutere con i rappresentanti della Confindustria — afferma Rossano Monti del Consiglio di zona della Cgil — portano avanti posizioni strumentali che mirano esclusivamente a scavalcare il Sindacato con continui colpi di coda ». In effetti non si riesce a capire esattamente cosa vogliono i rappresentanti della Confindustria: in un'azienda si impuntano su un aspetto della vertenza, in un'altra si impuntano su un altro. L'importante è non trovare un accordo.

« Con la Confapi (l'associazione dei piccoli industriali n.d.r.) il discorso è diverso — continua Rossano Monti —. Ancora l'accordo non è stato raggiunto neanche con le aziende di questa associazione, però, almeno ci sono i margini per una trattativa che si svolge in un clima abbastanza serrato ma serio.

Gli episodi provocatori nei confronti dei lavoratori e del Sindacato in Valdelsa non sono mancati. Proprio il dottor Centini alcuni giorni fa si è recato alle « Cucine Cecchi » cercando di scavalcare il Sindacato e tentando di intavolare la trattativa direttamente con gli operai che però hanno risposto che mantengono tutta la loro fiducia nel Sindacato e nel Consiglio di fabbrica eletto democraticamente e che

Sandro Rossi

Pietro Minelli, sindaco di Pieve Santo Stefano dovrà presentarsi il 1 dicembre davanti al pretore di Sansepolcro, anche se questa volta, assicura i nostri tempi, abusivo di potere in qualità di sindaco e di commissario di governo. Ma non si tratta di uno scandalo, uno dei tanti, come forse piacerebbe a qualche dirigente politico o svolto bianco della Val Tiberina. Minelli infatti è socialista ed è alla guida di una amministrazione di sinistra. Però è finito in pratica. Per motivi di ordine pubblico impediti a dei commercianti romani di portar via 500 pecore dall'azienda di Sintigliano, presieduta dal lavoratore in lotta.

Quella mattina, metà tra il Natale e il Capodanno scorso, a Sintigliano c'erano tutti, operai, amministratori, parlamentari, senatore comunista Giorgio Bondi, carabinieri e soprattutto tanta gente venuta da Pieve Santo Stefano. Si trattava di salire il posto a una decina

di persone. L'azienda di Sintigliano stava chiudendo. Gli operai si erano riuniti in conferenza, ma non aveva potuto fare a meno di riunire i contadini, come gli stessi. E quella mattina il clima a Sintigliano, nonostante la neve, era caldo: la gente aveva bloccato il TIR venuto da Roma per portare via le pecore.

Il sindaco Minelli allora, consultato anche sulle questioni di Arzago, decise di sospendere il carico delle bestie per motivi di ordine pubblico. Successivamente queste pecore furono acquistate dalla Comunità montana e affidate alla cooperativa di pastori.

E' stato la domenica e le insinuazioni di un sindaco che ha sospeso il carico per favorire la comunità montana. Il Pci e il Psi di Pieve Santo Stefano hanno anche loro una insinuazione da fare: che direttamente tutto questo di sì, l'ennesima manovra del Dc, del Psi, del Psi, che non aveva altri scopi, cerca così di paralizzare e screditare le amministrazioni di sinistra.

Quella mattina, metà tra il Natale e il Capodanno scorso, a Sintigliano c'erano tutti, operai, amministratori, parlamentari, senatore comunista Giorgio Bondi, carabinieri e soprattutto tanta gente venuta da Pieve Santo Stefano. Si trattava di salire il posto a una decina

E' riapparsa la notte di venerdì in un bar di Pontedera

## E' tornata a casa la ragazza scomparsa a Ponte a Egola

Ha raccontato di essere stata colpita alla testa e sequestrata - E' apparsa infreddolita e affamata - L'ha scariata una macchina sulla quale si trovavano due uomini e una donna - Le indagini sulla sua vita privata

Dai nostri inviati

**SAN MINIATO** — Daniela Gistrì, la venticinquenne impiegata del consorzio conciatori di Ponte a Egola scomparsa misteriosamente, è tornata a casa. E' riapparsa tra la nebbia l'altra notte a Pontedera. La ragazza, alle poche persone che sono riuscite ad avvicinarla, ha raccontato di essere stata rapita, ma su tutta la sua vicenda, iniziata lunedì scorso, resta ancora un alone di dubbio. Un sequestro anomalo continuato a sostenere gli inquirenti, che si mostrano estremamente abbattuti, anche sulla modalità del rilascio.

Daniela è riconosciuta in freddezza e tremante alle 24,55 dell'altra sera al circolo « Il Pino » di fronte all'ingresso del Villaggio Piaggio di Pontedera. A quell'ora nel bar c'erano solo alcuni avventori che stavano seguendo la televisione. Daniela, che indossava la stessa gonna grigia a pieghe e lo stesso giaccone di pelle che aveva al momento del sequestro, si è avvicinata al bancone e ha chiesto la telefonata alla proprietaria, Maria Luisa Centoni, quattro gettoni. E' andata all'apparecchio telefonico e ha chiamato il padre Giovanni, dicendogli che si trovava nel bar prima del ponte dello scolmatore a Pontedera. Stava piangendo e Maria Luisa Centoni le si è avvicinata credendo le fosse successo un incidente.

« Non ho avuto neanche incidente — ha detto Daniela Gistrì — sono la ragazza che hanno sequestrato a San Miniato ». Era impaurita ed infreddolita. E' stata fatta sedere vicino a una stufa e risciacata. Tra i singhiozzi la ragazza ha raccontato che era stata abbandonata a circa 50 metri dal bar sul ponte dello scolmatore. Sull'auto, che l'avrebbe ri accompagnata, vi sarebbero state tre persone: due uomini e una donna. Daniela avrebbe raccontato che i suoi sequestratori, dopo averla accompagnata a Pontedera, le avrebbero tolto la benda dagli occhi, dicendo che vicino c'era un bar. La ragazza comunque non sembra essersi stata in grado di riconoscere il tipo di auto su cui aveva viaggiato.

« Ha detto anche — afferma Claudio Bacci, uno dei clienti del bar che era vicino al telefono e che ha udito la telefonata fatta al padre — che quello fatto subito dopo essere stata sequestrata. Appena libera non è riuscita a orizzontarsi solo quando ha visto un cartello indicatore da capito dove era. Daniela ha raccontato di essere stata colpita alla testa subito dopo essere uscita dall'ufficio del consorzio conciatori.

Daniela sarebbe rimasta per tutto il periodo del-



Daniela Gistrì, la ragazza riapparsa ieri a Pontedera

la sua prigione con gli occhi bendati. Ricorda soltanto che è stato molto più lungo il tragitto compiuto per il rilascio che quello fatto subito dopo essere stata sequestrata. Appena libera non è riuscita a orizzontarsi solo quando ha visto un cartello indicatore da capito dove era. Daniela ha raccontato di essere stata colpita alla testa subito dopo essere uscita dall'ufficio del consorzio conciatori.

A colpirla sarebbero state tre persone incappucciate con calzamaglia nera sul volto.

Daniela Gistrì è rimasta al circolo « Il Pino » per circa 40 minuti. Poi è arrivato il padre e il fratello a prenderla. « Babbo portami via » ha supplicato Daniela, appena ha potuto abbracciare il genitore. E' stata caricata su un'Alfetta chiara che è partita in direzione di San Miniato. I

carabinieri hanno potuto vedere la ragazza solo dopo che aveva riaccompagnato i genitori. Per alcune ore Daniela è stata interrogata nella Caserma di San Miniato dal procuratore della Repubblica di Pisa, dottor Iosco Ladu, che, come è suo costume — si è poi rifiutato di scambiare alcuna parola con i giornalisti, intimandone anche ai suoi collaboratori di attenersi a questo ordine.

Ma perché è stata presa proprio Daniela Gistrì? Che collegamento c'è tra il suo rapimento e le lettere minatorie giunte al consorzio conciatori a firma di un fantomatico « Movimento Antihquinamento »? Perché nella telefonata al padre subito dopo il sequestro Daniela disse chi la teneva in ostaggio voleva tre miliardi di riscatto dai conciatori di Ponte a Egola? Queste domande, anche dopo la liberazione della ragazza, restano senza risposta. Anche le indagini sulla sua vita privata, le sue amicizie e i suoi legami sentimentali non sembrano portare molto lontano. Comunque questa pista sembra essere quella sulla quale sempre più si sta appuntando l'attenzione degli inquirenti.

Piero Benassai

## In Toscana numerose iniziative per affrontare il problema casa

### Oggi gli sfrattati in piazza a Massa

Trecento famiglie rischiano di trovarsi senza un tetto - Una serie di richieste presentate dal SUNIA

**MASSA CARRARA** — Tra la fine di novembre e quella di dicembre, una piovaggia di sfratti si abbatterà sul paese, colpendo principalmente le grandi famiglie. Inoltre, anche le piccole realtà come Carrara e Massa. Si calcola che in provincia siano circa 300 le famiglie che rischiano di trovarsi fuori casa se non saranno presi provvedimenti adeguati e tempestivi. E' per rivedere questi provvedimenti che i cittadini di Carrara e Massa, davanti a Palazzo Ducale sede della prefettura, si avvolgerà una manifestazione promossa dal SUNIA e alla quale hanno dato l'adesione tutti i partiti.

La richiesta che i manifestanti fanno è quella di misure legislative che consentano una ripresa dell'edilizia pubblica e privata attraverso il rifinanziamento del piano decennale dell'edilizia; la revisione della legge Bucalossi sul regime dei suoli; il varo della legge sul risparmio-casa.

Più specificatamente per evitare che si ripeta la situazione in provincia, il « documento » del SUNIA (che sarà presentato al prefetto quale piattaforma di massima per

una discussione del problema) dice che « visti i fatti numerosi tentativi compiuti verso la proprietà privata per sottrarre al cittadino la sua abitazione al prezzo del « aquo canone » è necessario che venga costituito un coordinamento con la magistratura perché siano graditamente riconosciuti gli sfratti e siano eseguiti solo in caso di alternativa abitativa e che siano riconosciuti gli alloggi IACP non utilizzati ».

Il sindacato degli Inquilini chiede inoltre ai pretori di Massa e di Carrara che stabbiano

un orientamento udinovo nelle provincie accordando i tempi massimi previsti dalla legge per l'esecutività delle sentenze che assicurino l'effettiva e immediata esecuzione dei provvedimenti.

E' per rivedere

queste provvedimenti che i cittadini di Carrara e Massa, davanti a Palazzo Ducale sede della prefettura, si avvolgerà una manifestazione promossa dal SUNIA e alla quale hanno dato l'adesione tutti i partiti.

La richiesta che i manifestanti fanno è quella di misure legislative che consentano una ripresa dell'edilizia pubblica e privata attraverso il rifinanziamento del piano decennale dell'edilizia; la revisione della legge Bucalossi sul regime dei suoli; il varo della legge sul risparmio-casa.

Più specificatamente per

evitare che si ripeta la situazione in provincia, il « documento » del SUNIA (che sarà

presentato al prefetto quale

piattaforma di massima per

una discussione del problema)

che venga costituito un coordinamento con la magistratura perché siano graditamente riconosciuti gli sfratti e siano eseguiti solo in caso di alternativa abitativa e che siano riconosciuti gli alloggi IACP non utilizzati ».

Il sindacato degli Inquilini chiede inoltre ai pretori di Massa e di Carrara che stabbiano

un orientamento udinovo nelle provincie accordando i tempi massimi previsti dalla legge per l'esecutività delle sentenze che assicurino l'effettiva e immediata esecuzione dei provvedimenti.

E' per rivedere

queste provvedimenti che i cittadini di Carrara e Massa, davanti a Palazzo Ducale sede della prefettura, si avvolgerà una manifestazione promossa dal SUNIA e alla quale hanno dato l'adesione tutti i partiti.

La richiesta che i manifestanti fanno è quella di misure legislative che consentano una ripresa dell'edilizia pubblica e privata attraverso il rifinanziamento del piano decennale dell'edilizia; la revisione della legge Bucalossi sul regime dei suoli; il varo della legge sul risparmio-casa.

Più specificatamente per

evitare che si ripeta la situazione in provincia, il « documento » del SUNIA (che sarà

presentato al prefetto quale

piattaforma di massima per

una discussione del problema)

che venga costituito un coordinamento con la magistratura perché siano graditamente riconosciuti gli sfratti e siano eseguiti solo in caso di alternativa abitativa e che siano riconosciuti gli alloggi IACP non utilizzati ».

Il sindacato degli Inquilini chiede inoltre ai pretori di Massa e di Carrara che stabbiano

un orientamento udinovo nelle provincie accordando i tempi massimi previsti dalla legge per l'esecutività delle sentenze che assicurino l'effettiva e immediata esecuzione dei provvedimenti.

E' per rivedere

queste provvedimenti che i cittadini di Carrara e Massa, davanti a Palazzo Ducale sede della prefettura, si avvolgerà una manifestazione promossa dal SUNIA e alla quale hanno dato l'adesione tutti i partiti.

La richiesta che i manifestanti fanno è quella di misure legislative che consentano una ripresa dell'edilizia pubblica e privata attraverso il rifinanziamento del piano decennale dell'edilizia; la revisione della legge Bucalossi sul regime dei suoli; il varo della legge sul risparmio-casa.

Più specificatamente per

evitare che si ripeta la situazione in provincia, il « documento » del SUNIA (che sarà

presentato al prefetto quale

piattaforma di massima per

una discussione del problema)

che venga costituito un coordinamento con la magistratura perché siano graditamente riconosciuti gli sfratti e siano eseguiti solo in caso di alternativa abitativa e che siano riconosciuti gli alloggi IACP non utilizzati ».

Il sindacato degli Inquilini chiede inoltre ai pretori di Massa e di Carrara che stabbiano

un orientamento udinovo nelle provincie accordando i tempi massimi previsti dalla legge per l'esecutività delle sentenze che assicurino l'effettiva e immediata esecuzione dei provvedimenti.

E' per rivedere

queste provvedimenti che i cittadini di Carrara e Massa, davanti a Palazzo Ducale sede della prefettura, si avvolgerà una manifestazione promossa dal SUNIA e alla quale hanno dato l'adesione tutti i partiti.

La richiesta che i manifestanti fanno è quella di misure legislative che consentano una ripresa dell'edilizia pubblica e privata attraverso il rifinanziamento del piano decennale dell'edilizia; la revisione della legge Bucalossi sul regime dei suoli; il varo della legge sul risparmio-casa.

Più specificatamente per

evitare che si ripeta la situazione in provincia, il « documento » del SUNIA (che sarà

presentato al prefetto quale

piattaforma di massima per

una discussione del problema)

che venga costituito un coordinamento con la magistratura perché siano graditamente riconosciuti gli sfratti e siano eseguiti solo in caso di alternativa abitativa e che siano riconosciuti gli alloggi IACP non utilizzati ».

Il sindacato degli Inquilini chiede inoltre ai pretori di Massa e di Carrara che stabbiano

un orientamento udinovo nelle provincie accordando i tempi massimi previsti dalla legge per l'esecutività delle sentenze che assicurino l'effettiva e immediata esecuzione dei provvedimenti.

E' per rivedere

queste provvedimenti che i cittadini di Carrara e Massa, davanti a Palazzo Ducale sede della prefettura, si avvolgerà una manifestazione promossa dal SUNIA e alla quale hanno dato l'adesione tutti i partiti.

La richiesta che i manifestanti fanno è quella di misure legislative che